## Rassegna Stampa - 01 giugno 2017

01/06/2017	Foglio Inserto	2	Microsoft e non solo. Cos'è davvero il futuro dello "smart office". Pensato e realizzato a Milano	Crippa Maurizio	1
01/06/2017	Sole 24 Ore	11	Luxottica aumenta del 10 per cento il borsellino welfare	Casadei Cristina	2
01/06/2017	Corriere della Sera	31	«Anche riparare biciclette può diventare un business»	Savelli Fabio	3
01/06/2017	Corriere della Sera	31	Record di occupati ad aprile, over 50	Marro Enrico	4
01/06/2017	Sole 24 Ore	1	L'analisi - Soltanto la produttività può salvare il lavoro - Solo la produttività può salvare il lavoro	Orioli Alberto	5
01/06/2017	Sole 24 Ore	5	Produttività, il nodo piccole imprese	Pogliotti Giorgio - Tucci Claudio	7
01/06/2017	Sole 24 Ore	35	Vuoti contributivi a doppio regime	Prioschi Matteo - Venanzi Fabio	9
01/06/2017	Sole 24 Ore	9	Trasporti su strada, dumping sociale nel mirino della Ue	Chiellino Giuseppe	10
01/06/2017		18	Collaboratori, non concorrenti	Zeltner Jürg	11
	Giorno Lombardia	8	Intervista ad Enrico Giovannini - Un patto tra credito e finanza E l'impresa fa utili "sostenibili"	Balzarotti Luca	13
01/06/2017	Corriere della Sera	30	La lente - Colf e badanti, i 204 mila posti «convertibili» con i voucher	Querzè Rita	14
01/06/2017	Avvenire	3	Nuovi segni positivi per la natalità Ma serve investire - Ci sono molti segni positivi per un ritorno delle nascite	Rosina Alessandro	16
01/06/2017	Sole 24 Ore	6	Ad aprile balzo record dei nuovi posti Disoccupati all'11,1% - Occupazione, la spinta degli over 50	Pogliotti Giorgio	18
			PRIME PAGINE		
01/06/2017	Sole 24 Ore	1	Prima pagina		20
01/06/2017	Corriere della Sera	1	Prima pagina		21
01/06/2017	Repubblica	1	Prima pagina	***	22
01/06/2017	Giornale	1	Prima pagina		23
01/06/2017	Stampa	1	Prima pagina		24
01/06/2017	Messaggero	1	Prima pagina		25

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d. Diffusione 10/2016

Diffusione 10/2016: 25.000

Lettori: n.d.

Quotidiano - Ed. nazionale

IL FOGLIC

Dir. Resp.: Claudio Cerasa

01-GIU-2017 da pag. 2 foglio 1 www.datastampa.it

## Microsoft e non solo. Cos'è davvero il futuro dello "smart office". Pensato e realizzato a Milano

Il luogo di lavoro è cambiato e cambierà, e influenzerà il modo di produrre. Una mattina a Lombardini 22, dove lo studiano guardando al futuro

La cattedrale di cristallo progettata da Herzog & De Meuron che da qualche mese illumina Porta Volta, sede della Fondazione Feltrinelli e di Microsoft Italia, la conoscono tutti. Però chi ci entra (si può entrare) scopre un'altra meraviglia del "new world of work". Molto "milanese", però. A realizzare, chiavi in mano, i 7.500 mq degli "smart office" di Microsoft – ispirati alla massima flessibilità degli spazi, frutto di tecnologie innovative e soprattutto a un'idea del lavoro mobile, collaborativa, senza più bisogno del "posto" stabile ma col bisogno che la postazione sia ovunque, e ti segua come un pensiero, come un work in progress - e una cura al design e alla capacità realizzativa made in Italy - è stato uno studio di progettazione e realizzazione milanese, che si chiama DEGW. E' parte del gruppo Lombardini 22, e si dedica appunto alla progettazione integrata di ambienti per il lavoro. DEGW è stata fondata nel 1973, e dal 1985 è presente in Italia. Se DEGW è un acronimo anglosassone, Lombardini 22 è un toponimo milanese. E' l'indirizzo della sede del gruppo - che tra progettazione, architettura, design e realizzazioni "chiavi in mano" ha una struttura articolata. Via Lombardini è in quella "mesopotamia" tra i due Navigli, verso sud, che pochi anni fa era una zona di smantellamento post industriale e oggi è un'area tra le più innovative - per insediamenti produttivi e residenziali della città. Passare una mattina in Lombardini 22, chiacchierando con Alessandro Adamo, il direttore di DEGW Italia e guardando i suoi "ragazzi" (sì, età media molto bassa) lavorare spiega molto più delle solite parole innovazione, start up. eccetera che cos'è il lavoro progettuale a Milano. E di come una città che progetta se stessa e la sua economia interagisca con chi la sa pensare, e aiutare a sviluppare il lavoro. Inteso anche come "luogo", e come "pensiero del lavoro. Qui non si "progettano uffici", intendendo l'espres-

sione nel suo senso tradizionale. Spiega Adamo che "l'ambil'intuizione zione. che guida il nostro lavoro è anche, o prima di tutto un'idea di pensare il lavoro. Il lavoro come uno spazio". Quindi anche come un tempo (il tempo che si trascorre sul posto di lavoro) e come un valore anche economi-

co (quanto costa, rende, può offrire quello spazio). "Iniziando a progettare per i clienti, ad esempio banche, la prima cosa che verifichiamo è che l'utilizzo del posto-lavoro è ormai molto poco, in alcuni casi residuale. Si lavora fuori, dai clienti, in un cantiere. Quello spazio è da riconsiderare. O è sprecato, o è un costo. Di certo quella 'scrivania' non aiuta la persona a lavorare. Meglio dargli un portatile". Oppure serve una sala riunioni in più, o una zona polifunzio-

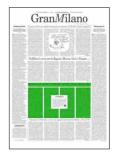
nale dove lavorare insieme per un progetto specifico. E' da qui che nasce quell'idea – la si vede a Microsoft, la si vede qui in via Lombardini, ma ormai è un concept globale, degli uffici senza più la scrivania fissa (dove arrivi ti siedi, a seconda di cosa devi fare) o con le pareti che scorrono, si allargano in sala meeting, si stringono per i gruppi di operativi ristretti. Quella cosa

che fa anche un po' paura, a chi è abituato alla sua scrivania. "E invece è l'oggi e il futuro del lavoro", spiega Adamo. Figlio di un ingegnere, milanese adottivo ma convinto, nel gruppo c'è entrato praticamente da stagista. Ha fatto di tutto, seguendo la stessa trasformazione dell'azienda. Seguendo – con i par-

tner, che adesso sono sette, e se fosse un telefilm americano, vedendoli girare per gli open space, diresti che sono "una squadra", in cui i rapporti umani hanno ruolo non formale, ma che dà forma e filosofia alle cose - il filo di un'intuizione. L'intuizione che la progettazione integrata di ambienti per il lavoro non è una serie di giustpposizioni tecniche, ma un modo di pensare. L'approccio parte dall'osservazione dei comportamenti organizzativi concreti, e da come questi vengono influenzati dall'ambiente fisico circostante. Lo mettono in pratica qui, lo studiano e trasmettono per altri luoghi di lavoro - i clienti, moltissimi a Milano e in Italia, con una crescente proiezione internazionale - che accettano la sfida di cambiare non soltanto la sede, o gli arredamenti, ma l'intero approccio del loro business, del loro modo di produrre. Adamo non ha l'ufficio del capo, sta a un tavolone con altri, con i "ragazzi" (sono quasi 200 in tutto: architetti, ingegneri, designer che lavorano gomito a gomito. Che hanno il badge per andare e venire, perché qui si fa tardi, i percorsi sono multipli per questi giovani professionisti. C'è la coda dei curriculum per venire. Come del resto in tutte le aziende che lavorano con filosofie così). Dice lui: "Non riuscirei a lavorare isolato"

Microsoft non è l'unica stella sul petto. Hanno appena vinto The Plan Arward 2017 per il progetto "Fatebenefratelli 14", è appena stata inaugurato la nuova sede milanese di Ernst & Young, centro centrissimo. Hanno realizzato e "ripensato" la sede di Sky Italia. Milano è una base ideale per lavorare, spiega Adamo gironzolando tra tavoli da disegno e postazioni computer. Perché? Perché, anche, non c'è l'intermediazione politica, o burocratica. "Siamo in un mondo in cui trovi sulle reti il tuo miglior partner, il miglior progetto. Ci si cerca e ci si trova in tutto il mondo, se pensi al lavoro in questa dimensione". Senza più scrivanie, o quasi. A Milano.

Maurizio Crippa





Quotidiano - Ed. nazionale

01-GIU-2017 da pag. 11 foglio 1 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Guido Gentili

L'accordo. Più aiuti a mamme e papà

## Luxottica aumenta del 10 per cento il borsellino welfare

#### TI CASO

Manca all'appello il sito di Lauriano dove è stata scongiurata l'agitazione di oggi. Previsto un incontro il 7 giugno per trovare una sintesi

#### Cristina Casadei

■Il welfare Luxottica si arricchiscedell'accordoconisindacati (Filctem, Femca e Uiltec) sul premio di produttività che dà seguito alle novità in materia fiscale. L'intesa, da un lato, ha l'effetto pratico di arricchire del 10% il "portafoglio" di chi sceglierà di fruire del premio di risultato in welfare e dall'altro di sostenere mamme e papà, ma èstata siglata solo per isiti bellunesi e trevigiani e per Rovereto. Manca all'appello Lauriano, vicino Torino, ma sembra si trattisolo di una questione digiorni:ieri, dopo un'accesa assemblea sindacale, che si era chiusa con unaminacciadiagitazione per oggi, l'azienda ha incontrato le rappresentanze dei lavoratori e ha convocatoun incontroper il 7 giugno.«Lanostradisponibilitàènei fatti-fanno sapere dall'azienda-, abbiamo firmato in tutti gli altri stabilimenti. Il processo di maturazione dell'intesa a Lauriano richiede probabilmente più tempo, ma ci auguriamo che le diverse posizioni sindacali sul territorio arrivino presto ad una sintesi positiva». Le frizioni sembrano soprattutto in casa Filctem Cgil (contattata non risponde), mentre la Uiltec, spiega il segretario generale Paolo Pirani, «ha organizzato una raccolta di firme tra tutti i lavoratori di Lauriano per chiedere che l'azienda applichi anche a Torino gli accordi fatti negli altri siti. Vogliamo dare a tutti la stessa opportunità».

Nell'accordo viene ripercorsa la storia dell'articolato sistema di

welfare Luxottica (che in Italia ha circa 10mila addetti e sei siti produttivi), e viene ribadito che la società «si propone di individuare e soddisfareibisogniprimarideidipendenti e delle loro famiglie attraverso l'offerta di beni e servizi». Anche per questo è stato rafforzato un approccio che valorizza l'ascolto dal basso: «Le parti riconoscono sin d'ora l'importanza di attivare un processo di indaginefrailavoratori(Surveywelfare) per rispondere efficacemente e progressivamente a eventuali nuovi e non eludibili bisogni sociali e assistenziali, con l'avvio di nuove iniziative».

In pratica i lavoratori potranno scegliere di fruire in beni e servizi l'intero premio di risultato che verràcorrisposto nella busta paga di luglio. L'eventuale valore del premio convertito e non utilizzato potrà essere, su scelta del dipendente, destinato alla previdenza complementare, liquidato in busta paga e assoggetato a contribuzione e tassazione sostitutiva (10%) ove vigente o riportato all'anno successivo e sommato all'eventuale importo convertito dal dipendente in tale anno. L'azienda destinerà a ogni singolo dipendente che aderirà all'iniziativa una quota aggiuntiva del 10% della quota di premio di risultato convertita in welfare, ma soprattutto sosterrà le mamme e i papà. Nel calcolo del premio di risultato, legato tra l'altro alla presenza, non si terrà conto delle assenze per maternità e paternità facoltative e per malattia dei figli piccoli. Nicola Brancher della Femca Cisl, al termine delle assemblee, rimarca che «tra i lavoratori c'è grande soddisfazione per un accordo che dà una risposta concreta ai loro bisogni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificat

Tiratura 12/2016: 332.759 Diffusione 12/2016: 318.217 Lettori Ed. II 2016: 2.218.000

Quotidiano - Ed. nazionale

#### *CORRIERE DELLA SERA*

01-GIU-2017 da pag. 31 foglio 1 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Luciano Fontana

#### II trentenne

## **Nell'artigianato**

## «Anche riparare biciclette può diventare un business»

**MILANO** «Sentirsi morire dentro non fa per me», dice Alessio Mulas, 33 anni. Licenziato nel dicembre 2015 da un negozio di biciclette dove lavorava da 8 anni, si è messo subito a caccia di un posto dove avviare un'attività in proprio. Di bici, naturalmente. Ma più che di quelle nuove, di riparazioni. Di accessori, di ricambi. Anche di noleggio. E lo scorso giugno, a Tavarnelle, provincia di Firenze, in pieno centro, ha aperto il suo «Ciuchino Bike Shop»: 60 metri quadri. «Era uno spazio non utilizzato da anni — dice . L'ho ristrutturato lavorando sodo per due mesi insieme a mio padre e a un amico. E per comprare il tornio, la fresa, il trapano a colonna e gli attrezzi vari, ho usato tutta la liquidazione più un po' di risparmi dei miei genitori. Questa bottega è una scommessa su me stesso. Non posso permettermi di star disoccupato: ho due bambini piccoli».

A 12 anni è scattato l'interesse per i motorini, anche perché il suo amico Alessandro, 15 anni, girava con lo scooter. «Mi ingegnavo per migliorarne le prestazioni. Era quel genere di lavori lì che volevo fare da grande. Poi, con

la scuola andava tutto storto: le superiori non le ho finite. Sui banchi, mi annoiavo a morte». Dai 17 ai 23 Alessio ha lavorato nella ristorazione: prima in sala, poi in cucina. In due agriturismi nella zona del Chianti. «Sì, guadagnavo discretamente e quando sono passato a far il cuoco mi piaceva poter tirar fuori una certa creatività. Inventare nella meccanica, però, è tutta un'altra storia». Un anno fa è stato capace di ricostruire ex novo il pezzo di una ruota di una bici. «L'originale, una Haibike, bisognava ordinarlo in Germania — racconta —. Il cliente che era venuto da me, aveva voluto fare un tentativo. Io l'ho spuntata. Assemblare pezzi di bici è diventato una vocazione. E restaurare quelle vecchie o di poco valore è meglio che tagliare per primo un traguardo». «L'Eroica», d'altra parte, è nata nelle colline del Chianti: è la manifestazione cicloturistica (ormai di richiamo internazionale) a cui si può partecipare solo con bici d'epoca. Quelle dei tempi di Bartali, Coppi, Binda per intenderci. Oggi, Alessio punta sul made in Italy: sulle Olmo e sulle Lombardo ad esempio.

> Fabio Savelli © RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è Lorenzo Mulas, 33 anni. artigiano di biciclette in un negozio nel Chianti







Lettori Ed. II 2016: 2.218.000

Quotidiano - Ed. nazionale

01-GIU-2017 da pag. 31 foglio 1 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Luciano Fontana

## Record di occupati ad aprile, over 50

Disoccupazione in calo all'11%. Posti di lavoro, mai così da febbraio 2009. L'inflazione va di nuovo giù, all'1,4%

ROMA Non siamo ancora alla situazione pre-crisi, ma ci stiamo avvicinando. Dopo la frenata degli ultimi mesi, l'occupazione riprende a salire e ad aprile, con 94 mila occupati in più rispetto a marzo, arriva a quota 22 milioni 998mila, il livello più alto dall'ottobre 2008. Il tasso di occupazione tra i 15 e 64 anni è arrivato al 57,9%, sottolinea l'Istat, il massimo da febbraio 2009. Completa l'andamento positivo, il calo della disoccupazione. Le persone in cerca di lavoro sono scese, ad aprile, a 2 milioni 880mila, 146 mila in meno rispetto a un anno fa. Il tasso di disoccupazione cala all'11,1%, il minimo da settembre 2012 (10,9%), quello giovanile rimane stabile al 34% rispetto a marzo, ma in miglioramento di 3 punti negli ultimi dodici mesi.

Insomma: più gente che lavora e meno che cerca lavoro. Dati che sembrano indicare che la frenata dell'occupazione, dovuta alla fine della decontribuzione sulle assunzioni a tempo indeterminato, potrebbe essere finita. Il miglioramento sarebbe quindi dovuto al consolidarsi della ripresina dell'economia. Nell'ultimo anno l'aumento degli occupati è stato di 277mila unità e ha riguardato sia i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (+ 155mila) e ancora di più quelli a termine (+ 225mila) mentre continuano a diminuire i lavoratori autonomi. Soddisfatto il premier Paolo Gentiloni: «Premiate le scelte di questi anni». «Da febbraio 2014 (insediamento del governo Renzi, ndr.) gli occupati sono 854mila in più, due terzi dei quali stabili» aggiunge il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti». Mentre si avvicina il traguardo dei 23,2 milioni di occupati (picco toccato nel 2008) siamo però ancora lontani dai bassi livelli di disoccupazione precedenti la crisi (5,7% nell'aprile 2007, con 1,4 milioni di disoccupati, contro i 2,8 di ora). Inoltre, si conferma che l'incremento dei posti di lavoro tocca soprattutto gli ultracinquantenni (+ 362mila nell'ultimo anno) e poco i giovani (+ 37mila occupati nella fascia 15-34 anni) mentre sono addirittura diminuiti di 122mila i posti di lavoro per le persone tra 35 e 49 anni. Infine, il tasso di occupazione femminile rimane molto basso, al 48,6% contro il 67,2% di quello maschile. «Il balzo dell'occupazione è quasi interamente da attribuire al posticipo dell'età pensionabile», dice Renato Brunetta (Forza Italia).

Mentre l'occupazione aumenta, dall'inflazione arriva invece un segnale contraddittorio: dopo 5 mesi di segno positivo o nullo fa registrare a maggio un calo dello 0,2%. Di conseguenza l'inflazione su base annua si attesta all'1,4% contro l'1,9% del mese precedente. Il rallentamento è dovuto soprattutto alla frenata dei prezzi di carburanti e trasporti. Il cosiddetto carrello delle spesa, i prodotti ad «alta frequenza di acquisto», continua invece ad aumentare: + 0,1% su base mensile e + 1,8% nell'ultimo anno. Colpa in particolare dei prezzi di frutta e verdura.

**Enrico Marro** 

© RIPRODUZIONE RISERVATA

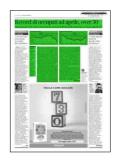




#### Il punto

Il numero degli occupati ha ripreso a salire: le persone che hanno un lavoro sono 94 mila in più rispetto a marzo

Le persone in cerca di lavoro sono scese a 2 milioni e 880 mila, 146 mila in meno rispetto a un anno fa. Oggi il tasso di disoccupazione è il minimo dal 2012





Lettori Ed. II 2016: 843.000

Quotidiano - Ed. nazionale

Dir. Resp.: Guido Gentili

01-GIU-2017 da pag. 1 foglio 1/2 www.datastampa.it

#### L'ANALISI

## Soltanto la produttività può salvare il lavoro

#### IL NODO INVESTIMENTI

## Solo la produttività può salvare il lavoro

#### di Alberto Orioli

elle Considerazioni di chiusura del settennato non poteva mancare un riferimento alla «centralità del la voro», la cifra culturale di sempre di Ignazio Visco. E quando tocca il tema,il Governatore della Banca d'Italia sembranon accontentarsi della consueta panoplia di dati statisticie, per sottolineare quanto sia prezioso l'investimento in capitale umano, suo argomento cult, usa un frasario più "emozionale". La questione del lavoro - dice - è centrale «perché riguarda l'integrazione sociale e la stessa identità personale». La variabile lavoro non è solo un'entità economica. È l'eredità «più dolorosa della crisi» il lavoro che nonc'è. Erischia di bruciare un'interagenerazione (o più) perché la stessa crescita potenziale di un Paese dipende dalla qualità e quantità del lavoro e dalla capacità delle imprese di assorbirla.

🐧 ignifica che occorrono giovani ad alta 🖊 formazione, imprese innovative, uno Stato in grado di far incontrare domanda e offerta e, soprattutto, in grado di mobilitare investimenti pubblici fermi da troppo

tempo.

Se non si riuscirà a far ripartire la spesa per la crescita, il lavoro continuerà a soffrire. Il messaggio è chiaro. Non bastano gli investimenti dei privati anche se in aumento, né le eccellenze che fanno raggiungere il record alle esportazioni. Lo Stato, anche se in difficoltà a far quadrare conti, deve fare la sua parte: e lo spazio di manovra esiste magari proprio abbinando investimenti pubblici e

La variabile demografica è dirimente. Troppo a lungo sottaciuta. E Visco pone al centro della sua analisi le drammatiche conseguenze di un'Italia a natalità zero: in 30 anni la popolazione di età compresa tra 20 e 69 anni si ridurrà di 7 milioni di unità e

la popolazione di over-70 salirà al 30% del totale. Già dal '90 al 2016 il rapporto tra chi abbia un'età compresa tra 15 e 64 anni e chi superi invece i 65 anni è passato dal 22 al 34% e rischia di superare il 60% nel 2050 (proiezioni Istat citate dalla Relazione annuale).

Nella sostanza, l'Italia rischia di perdere per sempre almeno due generazioni perchè il meccanismo del ricambio è azzerato. Un Paese destinato a mantenere il primato di Stato più vecchio d'Europa avrà ulteriori problemi nell'inseguimento della "fata Morgana" della produttività. Ferma da 20 anni e solo di recente in fase di lentissima crescita, è al centro di una buona performance delle imprese industriali, soprattutto grandi e medie, decresce nelle imprese dei servizi. E, in ogni caso, fa dell'Italia un Paese che arranca nelle classifiche di un'Europa assai più vivace.

<Il ritardo di efficienza dell'Italia è interamente imputabile alle numerose aziende piccole e piccolissime, quella con meno di 10 addetti che pesano per oltre il 95% del totale delle imprese e per il 27% del valore aggiunto e per il 44% dell'occupazione>: è lapidaria la conclusione della Relazione annuale.

E se questa è la configurazione del Paese sarà assai complessa la gestione della rivoluzione digitale, in atto e da cavalcare al massimo secondo Visco. Se non si colmerà il ritardo di cui già soffre l'Italia si avranno «effetti negativi sugli standard di vita» dei cittadini.

Con l'incubo della crescita delle diseguaglianze, dell'emarginazione sociale e del disagio.

Visco non sfugge al tema "epocale" per chi affronti

adesso l'argomento lavoro: l'impatto dei robot. «Valutare gli effetti» del progresso tecnologico sul numero di posti di lavoro soppressi o creati ex novo «è difficile». Le scuole di pensiero, come sempre accade durante i tornanti della storia economica, sono diverse e divergenti. In ogni caso, secondo Visco «l'economia italiana appare vulnerabile ai processi di automazione». E questo è un fatto non una previsione discutibile. L'Ocse ha già prodotto stime da brivido: «rischio molto alto» di perdere lavoro per un

Non ci sono ricette \_ e Visco non ne propone \_se non quella di investire in capitale umano nel lungo periodo e in innovazione nei processi produttivi e nei prodotti. «Serve il concorso convinto di tutti: imprenditori, lavoratori, amministratori pubblici». Non propone patti, ma non

decimo delle attuali

occupazioni che diventano

la metà se si considera solo

la «probabilità elevata» di

avere impatti negativi

dall'automazione.



Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 158.319
Diffusione 12/2016: 194.405
Lettori Ed. II 2016: 843.000
Quotidiano - Ed. nazionale



01-GIU-2017 da pag. 1 foglio 2 / 2 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Guido Gentili

sembra una logica distante da quella che ha lanciato Vincenzo Boccia all'assemblea della Confindustria invitando parti sociali, la politica e le istituzioni finanziarie a un Patto di scopo per la crescita del Paese.

Se cresce la produttività cresce il Paese perchè è un indicatore di efficienza che guarda al sistema delle regole, all'impatto della burocrazia, all'efficienza della giustizia, al sistema delle infrastrutture su cui è evidente il ruolo dell'azione pubblica. Ma guarda anche al mondo più micro delle singole imprese dove conta l'investimento in innovazione, l'up-grading della tecnologia, la scelta del personale di qualità. La strada della produttività poi è l'unica che porta anche a creare nuova ricchezza e a poterla redistribuire. Per farlo, però, serve un ulteriore colpo d'ala nelle relazioni industriali. La Relazione annuale è chiarissima: «Un maggior ruolo della contrattazione decentrata nella definizione dei salari e dell'organizzazione del lavoro consentirebbe di favorire un miglior allineamento tra la crescita dei salari e quella della produttività e di allentare alcune rigidità della contrattazione nazionale». La Banca d'Italia suggerisce i confini del campo, tocca alle parti sociali giocare la partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



01-GIU-2017 da pag. 5 foglio 1/2 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Guido Gentili

# Produttività, il nodo piccole imprese

Il Governatore chiede un salto di qualità, «serve il consenso convinto di tutti: lavoratori, imprenditori e Pa»

## Segnali di ripresa

## Miglioramenti si manifestano nei settori dove più forti sono le pressioni competitive: nel manifatturiero trainato dall'export

#### LE AREE CRITICHE

Il divario è più alto rispetto agli altri Paesi europei nelle aziende con meno di 20 addetti e nel settore dei servizi Giorgio Pogliotti Claudio Tucci

ROMA

■Per spingere la crescita dell'Italia continua a mancare un fattore chiave: la produttività. Tra il 1995 e il 2016 il tasso di incremento del Pil è stato pari allo 0,5% in media d'anno (contro l'1,5% della Francia o l'1,3% della Germania). È stata soprattutto la produttivitàoraria del lavoro che ha dato un contributo assai modesto: un apporto di appena lo 0,3%, ben inferiore a quello registrato in Francia(1,2%), Germania(1,2%) e Spagna (0,7%). Nel nostro Paese, infatti, è scritto a chiare lettere nella relazione annuale di Bankitalia, il contributo alla produttività del lavoro dell'intensità di capitale è stato pressoché nullo; è stato negativo negli anni più recenti (2013-16), anche per effetto della riduzione degli investimenti. La dinamica della produttività totale dei fattori (Ptf), una misura che approssima l'efficienzatecnologicae organizzativa, è risultata perciò molto modesta (e comunque indietro nel confronto con gli altri principali paesi nostri competitor).

Il perché di questo grave ritar-

do di efficienza italiano, secondo Palazzo Koch, «è imputabile interamente alle numerose aziende piccole e piccolissime». Quelle con meno di dieci addetti, che pesano per oltre il 95% sul numerototale delle aziende e per il 27% sul totale del valore aggiunto e il 44% dell'occupazione, e che mostrano livelli di produttività del lavoro bassi e spesso dinamiche peggiori rispetto non solo alle imprese più grandi, ma anche a quelle di analoga dimensione di Francia e Germania.

In questo quadro un elemento chiave che può incidere positivamente sulla ripresa sono le relazioni industriali: nelle considerazioni finali il Governatore Ignazio Visco auspica un «salto di qualità» da parte dei protagonisti del mondo del lavoro, sostenendo che «è necessario il concorso convinto di tutti: imprenditori, lavoratori, amministratori pubblici». Leparole pronunciate da Visco rappresentano per gli imprenditori un riconoscimento di quel Patto di scopo per la crescita su cui è aperto il confronto con i sindacati. Un ruolo chiave nelle nuove relazioni industriali è assegnato alla contrattazione aziendale che «può favorire intese che consentanouna maggiore flessibilità organizzativa e un più forte coinvolgimento dei lavoratori nelle decisioni». Tuttavia in Italia la diffusione dei contratti aziendali è «limitata dalla loro subordinazione a quelli nazionali», nonostante i diversi provvedimenti abbiano cercato di favorirne la diffusione con l'incentivo fiscale. Nel 2016 solo circa il 20% delle imprese con oltre 20 dipendenti aveva stipulato un contratto integrativo aziendale; si tratta della stessa percentuale del 2015, quando non erano in vigore le agevolazioni fiscali. In «mancanza di misure che permettano alle intese aziendali di prevalere sulle disposizioni del contratto nazionale», secondo la Banca d'Italia la diffusione della contrattazione decentrata rimane limitata. La strada da percorrere, poggia dunque su politiche retributive aziendali basate sul conseguimento di obiettivi individuali edi impresa che «favoriscono l'allineamento tra salari e produttività e consentono di motivare maggiormente i lavoratori».

Segnali di miglioramento arrivano dalle imprese manifatturiere più rivolte ai mercati internazionali. La quota di esportazioni di quelle medio-grandi, capaci di tenere il passo della domanda globale, è progressivamente aumentata. Il cambiamento dovrà coinvolgere l'intero sistema produttivo, in particolare il settore dei servizi, dove è maggiore il ritardo qualitativo e tecnologico rispetto ai principali Paesi concorrenti.

© RIPRODUZIONE RISERVAT





Dati rilevati dagli Enti certificatoi o autocertificati
Tiratura 12/2016: 158.319
Diffusione 12/2016: 194.405
Lettori Ed. II 2016: 843.000
Quotidiano - Ed. nazionale



01-GIU-2017 da pag. 5 foglio 2 / 2 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Guido Gentili

#### Scomposizione della crescita del PIL reale

Variazioni medie annue dal 2013 al 2016; valori percentuali

Pil	Occupazione	Popolazione	Quota popolaz. 15-64 anni	Tasso occupazione	Produttività per occupato	Ore lavorate per occupato	Produttività oraria	Intensità di capitale	PTF						
	FRANCIA														
1,0	0,5	0,4	-0,5	0,6	0,5	-0,2	0,7	0,2	0,3						
	GERMANIA														
1,7	1,0	0,8	0,2	0,0	0,8	0,0	0,8	0,0	0,9						
	ITALIA														
0,6	0,7	0,1	0,0	0,6	0,0	0,1	-0,1	-0,3	0,2						
*	SPAGNA	•//				,,									
2,6	2,0	-0,2	-0,4	2,6	0,6	0,2	0,4	-0,4	0,9						

Fonte: Banca d'Italia

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 158.319
Diffusione 12/2016: 194.405
Lettori Ed. II 2016: 843.000
Quotidiano - Ed. nazionale

11 Sole **24 OR** 

01-GIU-2017 da pag. 35 foglio 1 www.datastampa.it

tidiano - Ed. nazionale Dir. Resp.: Guido Gentili www.datastampa.it

Pensioni dipendenti pubblici. Le regole per gli importi non versati variano in base alla cassa in cui è iscritto il lavoratore

## Vuoti contributivi a doppio regime

#### Matteo Prioschi Fabio Venanzi

■ I contributi previdenziali delle gestioni pubbliche dell'Inps sono soggetti al termine di prescrizione quinquennale. Però l'eventuale "copertura delbuco" per gli oneri non versati avviene con modalità differenziate per le diverse casse confluite nell'ex Inpdap. Nella circolare 94/2017 l'Inps ripercorre il quadro normativo e indica le regole da applicare dal 1° gennaio 2018.

L'istituto di previdenza prende atto che, con la legge 335/1995, è stato introdotto il termine quinquennale di prescrizione, valido anche per le gestioni pensionistiche pubbliche, che nel dettaglio sono: cassa per le pensioni dei dipendenti locali (Cpdel); cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari (Cpug); cassa per le pensioni dei sanitari (Cps); cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (Cpi); cassa dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (Ctps).

Tuttavia, per Cpdel, Cpug e Cps si deve tener conto di quanto previsto dalla legge 610/1952. A questo riguardo, secondo l'Inps, varitenuto superato il termine decennale di prescrizione per effetto della riforma Dini, mentre è ancora in vigore l'obbligo di liquidare la pensione tenendo conto anche dei periodi non compresi dal versamento dei contributi. In quest'ultimo caso, l'onere a copertura degli anni senza contributi è ripartito tra Inpse datore di lavoro e deve essere calcolato secondo le regole e i criteri relativi alla rendita vitalizia in base all'articolo 13 della legge 1338/1962. L'importo sarà recuperato successivamente in via coattiva dall'Inps.

Per il personale iscritto alla Ctps e alla Cpi, non essendo applicabile la normativa di maggior favore, valgono le regole vigenti nell'Ago, che di fatto colmano il vuoto normativo.

Il termine prescrizionale decorre dalla data di scadenza del termine per effettuare il versamento, oggi fissato al sedicesimo giorno successivo al mese cui si riferisce. Dal 1º gennaio 2005, le pubbliche amministrazioni sono tenute a effettuare l'invio dei dati retributivi con cadenza mensile. Il versamento spontaneo dei contributi oltre il termine prescrizionale comporta, da parte dell'Inps, irricevibilità della contribuzione versata dal datore di lavoro. L'istituto precisa che, per tutte le gestioni pubbliche citate, l'aggiornamento della posizione assicurativa del lavoratore e la liquidazione del trattamento pensionistico avverranno solo in seguito al versamento da parte del datore di lavoro pubblico della contribuzione derivante dal calcolo della riserva matematica.

In merito ai perio di precedenti il 2005 (entrata in vigore della denuncia mensile), la circolare non precisa se i termini prescrizionali decorreranno da quando la contribuzione era esigibile o, secondo prassi della gestione dipendenti pubblici, da quando l'Inps ne viene a conoscenza.

Il differimento delle nuove regole al prossimo anno è legato all'esigenza di adeguare i sistemi informativi in uso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificat
Tiratura 12/2016: 158.319
Diffusione 12/2016: 194.405
Lettori Ed. II 2016: 843.000
Quotidiano - Ed. nazionale

11 Sole **24 OR** 

01-GIU-2017 da pag. 9 foglio 1 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Guido Gentili

Il caso. Affondo di Bruxelles contro il lavoro nero

## Trasporti su strada, dumping sociale nel mirino della Ue

#### **MOBILITY PACKAGE**

Varato un pacchetto di riforme che mira a modernizzare il settore, facilitare le spedizioni e uniformare le regole

#### Giuseppe Chiellino

BRUXELLES. Dal nostro inviato

■La Commissione europea ha approvato ieri un pacchetto di riforme che con ben otto iniziative legislative si pone l'obiettivo di modernizzare il trasporto su strada nell'Unione nei prossimi anni, combattendo il dumping sociale e il lavoro nero. Il mobility package, già presentato al Parlamento e che l'8 giugno sarà all'esame del Consiglio Trasporti, viene presentato come una strategia a lungo termine che punta anche a ridurre l'inquinamento atmosferico e la congestione del traffico e a modificare profondamente, uniformandolo, il sistema di pedaggio con due obiettivi: muoversi in Europa senza interruzioni e con costi più equi per imprese e cittadini, commisurati alla quantità di emissioni prodotte. L'obiettivo è di concludere l'iter legislativo entro giugno del 2019, prima dell'elezione del nuovo Parlamento.

La novità più rilevante riguardalalottaaldumpingsociale e alle cosiddette "letter box company", le società con sedi fittizie nei paesi con basso costo del lavoro ma operano prevalentemente altrove, con «forte distorsione della concorrenza e aspese deilavoratori». Le società dovranno avere asset e staff adeguati alla dimensione delle attività nello Stato membro che ha rilasciato la licenza. Inoltre, nei viaggi internazionali i camionisti sono considerati "distaccati" sesi trovano in un altro

Stato almeno tre giorni in un mese. Ciò comporta l'acquisizione dei diritti sociali dello previsti dallo Stato ospitante, a cominciare dal salario e dai contributi previdenziali. La proposta potrebbe aprire un duro scontro soprattutto con gli Stati dell'Est. «Nell'Unione europea non c'è spazio per fare dumping sociale così come nel mercato interno non c'è spazio per praticheillegali» haavvertitolacommissaria ai Trasporti, Violeta Bulc. Il principio è "paga uguale per lavoro uguale". Gli Stati sono obbligati reciprocamente a rispondere entro 25 giorni alle richieste di controllo.

A questa novità si collega la modifica delle regole sul cabotaggio: da un massimo di tre operazioni in sette giorni si passaadunnumeroillimitatomada effettuare in massimo cinque giorni. L'autotrasportatore verrà considerato lavoratore distaccato sin dal primo giorno di cabotaggio, con le condizioni di trattamento del Paese del la consegna. Peritrasporti internazionali, invece, vale la regola dei 3 giorni. Ciascuno Stato membro dovrà controllare almeno il 3% degli autotrasportatori.

Le nuove regole proposte dallaCommissioneintervengono anche sui riposi settimanali obbligatori che non potranno essere trascorsi nel veicolo ma a casaoin"luogoadeguato" aspese del datore di lavoro. Forte spinta alla digitalizzazione con i tachigrafi intelligenti, dal 2024, collegati al Gps. Nuove regole anche per il veicoli di trasporto leggero. Dopo due anni di lavoro, la proposta or è al vaglio degli Stati membri e del Parlamento. Le varie lobby sono già pronte a dare battaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati Tiratura 12/2016: 158.319 Diffusione 12/2016: 194.405 Lettori Ed. II 2016: 843.000

Quotidiano - Ed. nazionale

11 Sole 24 OR

Dir. Resp.: Guido Gentili

01-GIU-2017 da pag. 18 foglio 1/2 www.datastampa.it

#### INTELLIGENZA ARTIFICIALE. L'IMPATTO SULL'OCCUPAZIONE

## Collaboratori, non concorrenti

## I lavori che saranno svolti interamente dai robot sono meno del 5%

di Jürg Zeltner

ilioni di persone perderanno il lavoro. Intere professioni scompariranno. I lavoratori con competenze obsolete faticheranno a trovare un impiego. Questi timori riaffiorano in occasione di ogni nuovo sviluppo tecnologico nella storia dell'umanità: l'invenzione dell'automobile, l'automazione nelle fabbriche, l'avvento di computer così piccoli e potenti da poter essere usati negli uffici. Anche una persona immersa nella tecnologia come Bill Gates harecentemente lanciato l'idea di introdurre una tassa sui robot per compensare la perdita di posti di lavoro causata dal crescente utilizzo dell'intelligenza artificiale. Sembra che, come Frankenstein, abbiamo ancora paura di essere distrutti dal mostro che noi stessi abbiamo creato.

Ovviamente, non possiamo trascurare l'impatto dell'intelligenza artificiale sull'occupazione. Secondo le stime del World Economic Forum (Wef), nei prossimi anni l'intelligenza artificiale, la robotica, le nanotecnologie e altri fattori socio-economici renderanno sempre più superfluo il lavoroumano, portando alla distruzione di 5 milioni di impieghi entro il 2020. Anche se lo stesso studio prevede la creazione di 2,1 milioni di nuovi posti di lavoro, 3 milioni di occupati in meno sembranodavverotanti-finchénonsi realizza che la popolazione adulta attiva in tutto il mondo è compresa tra 4 e 5 miliardi di persone.

Larealtà è che la maggior parte dei lavoratori non verrà sostituita da un robot. Da una ricerca McKinsey emerge che moltissimi impieghi verranno parzialmente automatizzati, ma sono meno del 5% quelli che potranno essere svolti interamente dalle macchine. L'intelligenza artificiale con cui lavoriamo e continueremo a lavorare nel prossimo futuro non è concepita per agire come una persona, bensì per aiu-

tare le persone a capire le crescenti masse didatidisponibili, conl'obiettivo disemplificare e migliorare il lavoro e la vita dell'uomo. Questo tipo di intelligenza artificiale è già integrata nel nostro quotidiano. Ad esempio, le stampanti intelligenti degli uffici avvisano automaticamente il tecnico informatico quando si inceppano e gli allarmi antifurto e antincendio installati nelle abitazioni avvertono i servizi di emergenza quando scattano.

Ovviamente, la tecnologia non si ferma mai e cominciano a emergere nuove forme di intelligenza artificiale. Ad esempio, i rifugiati possono chiedere asilo attraverso un chatterbot che valuta automaticamente l'idoneità dell'utente in base alle sue risposte a una serie di domande. Inoltre, Facebook utilizza una tecnologia di riconoscimento degli oggetti per fornire descrizioni audio di immagini agli utenti non vedenti e ipovedenti. In questo senso l'intelligenza artificiale, lungi dall'essere un potenziale pericolo, può avere un impatto positivo sulla vita delle persone.

Lo stesso vale per il nostro stesso settore, quello della gestione patrimoniale. Abbiamo già cominciato a utilizzare l'intelligenza artificiale per offrire consulenza ai nostri clienti con modalità nuove e diverse. «Ask Ubs», il programma pilota che abbiamo sviluppato in collaborazione con l'assistente virtuale di Amazon, Alexa, permette agli utenti dotati di Amazon Echo di porre domande su argomenti e termini del settore finanziario, senza muoversi da casa. In altre parole, chi desidera cominciare a investire può ottenere una formazione sul mondo della gestione patrimoniale per mezzo di un dispositivo che magari possiede già.

In futuro, la tecnologia dell'intelligenza artificiale potrebbe essere utilizzata per ottimizzare la consulenza fornita dai gestori patrimoniali ai propri clienti. Ad esempio, potrebbe servire per identificare e rettificare le tendenze comportamentali dei gestori di portafoglio che incidono negativamente sui rendimenti. Verrebbe così perfezionata l'esecuzione delle strategie d'investimento dei clienti, portando alla generazione di risultati più elevati e sostenibili.

L'intelligenza artificiale si presta anche a promuovere lo sviluppo di una delle aree d'investimento più promettenti del futuro: l'impact investing. Infatti, può svolgere un ruolo di primo piano per ottenere le efficienze necessarie e assicurare che gli investimenti dei nostri clienti siano in grado di generare rendimenti e al contempo produrre un impatto duraturo. Nel white paper che abbiamo presentato di recente al Wef, «Mobilizing private wealth for public good», abbiamo individuato diversi ostacoli che occorre superare per raggiungere questo risultato. Uno fra questi è la mancanza di dati qualitativi e quantitativi, mail potenziale di raccolta ed elaborazione dati del data mining attraverso l'intelligenza artificiale può colmare questo vuoto evidente.

Bill Gates ha ragione a voler valutare l'impatto della tecnologia sui posti di lavoro. È un aspetto che tutti i settori dovranno prendere in considerazione, dato che l'intelligenza artificiale diventa sempre più sofisticata e le trasformazioni prodotte a livello di lavoro e vita personale diventano sempre più frequenti e importanti. Non dobbiamo, però, guardare con paura alle nuove tecnologie: le automobili, i macchinari e i personal computer tanto temuti dai nostri antenati sono riusciti in ultima istanza a migliorare la qualità della vita dellepersonee, soprattutto, non si sono sostituiti a loro. La manodopera umana è resiliente e flessibile e si è ripetutamente adeguata ai progressi tecnologici compiuti nella storia. Impegniamoci a sfruttare i prossimi sviluppi della tecnologia senza perdere la fiducia di saperci adattare anche questa volta.

President Wealth Management di Ubs

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 158.319
Diffusione 12/2016: 194.405
Lettori Ed. II 2016: 843.000
Quotidiano - Ed. nazionale



Dir. Resp.: Guido Gentili

01-GIU-2017 da pag. 18 foglio 2/2 www.datastampa.it



Lo scacchista. Un tipico esempio di Al

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.

Lettori Ed. I 2016: 217.000 Quotidiano - Ed. Lombardia

#### IL GIORNO Lombardia

Dir. Resp.: Sandro Ner

01-GIU-2017 da pag. 8

foglio 1 / 2 www.datastampa.it

# Un patto tra credito e finanza E l'impresa fa utili "sostenibili"

## Giovannini: non si tratta di essere buoni, ma al passo coi tempi

"AZIENDE E FINANZA 2030: il motore dello sviluppo sostenibile", organizzato dall'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis), è l'evento in programma questa mattina, dalle 9, a Milano, all'UniCredit Pavillion, alla presenza delle principali associazioni del mondo produttivo e finanziario e dei



#### Essere sostenibili fa ridurre i costi e aumentare i profitti

Luca Balzarotti

MILANO

«LO SVILUPPO sostenibile o è a tutto campo o non c'è. Non si tratta di essere buoni, per le imprese è in palio la possibilità di essere o non essere competitivi». Enrico Giovannini è diretto. Con le parole e con i numeri. Un approccio naturale per chi di vive di statistica (è professore universitario a Roma) e ha dalla sua un passato (re-cente) alla guida dell'Istat e un'esperienza da ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Da portavoce dell'Asvis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) – la rete di oltre 160 organizzazioni del mondo economico e sociale che ha organizzato il primo Festival dello sviluppo sostenibile (www.festivalsvilupposostenibile.it) in degli obiettivi dell'Agenda 2030 condivisi dall'Onu e da 193 Paesi spiega come «banche, finanza e imprese rappresentino il motore per raggiungere i

17 goal fissati nell'Agenda 2030»

#### Una volta sarebbe stato un azzardo associare credito e finanza alla sostenibilità.

«Ma oggi no. Con l'Agenda 2030 firmata nel settembre 2015 sviluppo, innovazione e buona occupazione sono diventati obiettivi importanti come la protezione dell'ambiente e la salvaguardia del pianeta».

#### Una visione allargata della sostenibilità?

«Sì, a tutto campo. Da qui la nascita di Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile: l'evento di Milano intende mettere al centro del dibattito il contributo del settore privato nella transizione verso un modello di business che supera il concetto di responsabilità sociale di impresa volta semplicemente a ridurre o compensare i danni invece di orientare lo sviluppo nella direzione giusta».

#### Quale contributo concreto possiamo aspettarci dall'evento di og-

«Le grandi associazioni imprenditoriali, a partire da Confindustria, annunceranno una posizione comune affinché le imprese si impegnino per uno sviluppo sostenibile. Presenteranno il loro impegno ai ministri dello rappresentanti del Governo e del Comune di Milano. È uno dei 200 promossi in Italia tra il 22 maggio e il 7 giugno, all'interno del primo Festival dello sviluppo sostenibile, il contributo che l'Italia ha voluto dare per raggiungere i 17 obiettivi scritti nell'Agenda 2030 e condivisi da Onu e 193 Paesi di tutto il mondo.

Sviluppo economico, Carlo Calenda, e dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. La presenza dei due ministri non è casuale a dimostrazione di come, accanto alle tematiche ambientali, siano entrati nell'agenda della sostenibilità anche l'aumento della produttività e l'occupazione. La sfida di questo passaggio non è diventare più buoni, bensì diventare più competitivi e produrre valore condiviso con la società».

#### Ci sono settori che hanno già intrapreso que-

sta strada?

«Ci sono imprese che hanno capito che la transizione verso uno sviluppo sostenibile rappresenta la più grande opportunità di business per i prossimi 20 anni. Chi ha intrapreso questo passaggio ha già 10 anni di vantaggio sui mercati: oggi racconteremo qualche esempio. Poi, settori come la green economy e chi si occupa di energie alternative è più avanti».

#### Perché essere sostenibili conviene?

«Perché è la strategia migliore per ridurre i costi e aumentare i profitti. Il costo del lavoro spesso incide non più del 20%, mentre utilizzando materie prime riciclate e risparmiando energia si risparmia molto di più». Quali sono i fattori, invece, che frenano questo passaggio?

sto passaggio? «La paura del futuro. Ma è un cane che si morde la coda. I dati Isat dimostrano che chi investe nell'innovazione vede crescere produttività e occupazione. Stare fermi è controproducente. La differenza la fa la visione imprenditoriale e l'Italia paga il fatto che solo il 10% degli imprenditori ha una laurea. Occorre una svolta, abbiamo bisogno di un grande gruppo di imprese che facciano un salto in avanti verso la sostenibilità: ecco perché è importante l'impegno che oggi le associazioni produttive, i gruppi assicurativi e la finanza assumeranno».

#### La finanza spesso è stata vista come nemica della sostenibilità. Qualcosa è cambiato?

«La finanza innovatrice va già nella direzione dello sviluppo sostenibile. I grandi investitori internazionali hanno deciso di non investire più, ad esempio, sui combustibili fossili. Danno molta importanza, invece, a come le imprese trattano i lavoratori e interagiscono con le comunità locali dove operano. Una delle maggiori società di consulenza ha costruito un intero sistema per valutare la posizione di un'impresa in base ai 17 goals dell'Agenda 2030».





Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d. Lettori Ed. I 2016: 217.000 Quotidiano - Ed. Lombardia

## IL GIORNO Lombardia

Dir. Resp.: Sandro Neri

01-GIU-2017 da pag. 8 foglio 2/2 www.datastampa.it

## Aziende 2030 Se ne discute oggi

La lista degli obiettivi da perseguire per uno sviluppo sostenibile è lunga: 17 i punti che la caratterizzano e che per grandi temi può essere riassunta in cinque fondamentali



## Povertà

Con la fame, da combattere nel mondo, garantendo

### Città

Insediamenti umani inclusivi e sicuri e attenzione al clima



## Uguaglianza

Raggiungere quella di genere emancipando le donne e le ragazze

salute e scolarizzazione



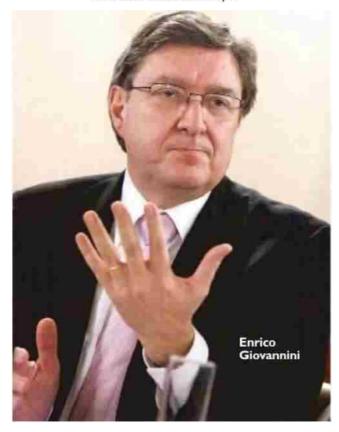
## **Ecosistema**

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



### Energia

Accesso a sistemi economici e sostenibili Innovazione industriale equa



Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 332.759
Diffusione 12/2016: 318.217

Lettori Ed. II 2016: 2.218.000

Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

01-GIU-2017 da pag. 30 foglio 1 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Luciano Fontana

#### La Lente

#### di Rita Querzé

## Colf e badanti, i 204 mila posti «convertibili» con i voucher

T on solo sindacati. Questa volta i dubbi sui nuovi voucher arrivano da Assindatcolf, rappresentanza delle famiglie datrici di lavoro (a colf e badanti). Secondo l'associazione, con i 2.500 euro del libretto introdotto dall'emendamento alla manovrina si potrebbe pagare una colf tutto l'anno per sei ore alla settimana. Morale: ci sarebbero secondo Assindatcolf -204 mila contratti (il 23%) che potrebbero essere «convertiti» in voucher. «Il timore è che le famiglie dice il vicepresidente, Andrea Zini — si espongano a cause per rapporti di lavoro che non sono occasionali. D'altra parte il rischio è che lo strumento non aiuti a far emergere il milione di lavoratori in nero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dir. Resp.: Marco Tarquinio

01-GIU-2017 da pag. 3 foglio 1/2 www.datastampa.it

#### Demografia

### Nuovi segni positivi per la natalità Ma serve investire

#### ALESSANDRO ROSINA

Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Questo in estrema sintesi si conferma essere il ritratto della demografia del nostro Paese che emerge dall'ultimo Rapporto annuale dell'Istat. L'immigrazione non risulta più in grado di colmare il sempre più ampio divario tra nascite in riduzione e decessi in aumento.

A PAGINA 3

### L'ANALISI / L'ITALIA DI FRONTE ALL'INVERNO DEMOGRAFICO

# Ci sono molti segni positivi per un ritorno delle nascite

Ripresa, nozze, desideri... Ma si deve investire subito

La decisione di rinviare la maternità ha interessato più le donne con titolo di studio medio e necessità di lavorare, rispetto a quelle con istruzione bassa o molto alta Una crescita dello 0,5% in 15 anni del tasso di fecondità è possibile. Ecco come

#### di Alessandro Rosina

iamo sempre di meno e sempre più vecchi. Questo in estrema sintesi si conferma essere il ritratto della demografia del nostro Paese che emerge dall'ultimo Rapporto annuale dell'Istat. L'immigrazione non risulta più in grado di colmare il sempre più ampio divario tra nascite in riduzione e decessi in aumento. Il motivo principale è l'ormai cronica bassa natalità che porta con sé sia una riduzione della popolazione sia un inasprimento degli squilibri strutturali tra vecchie e nuove generazioni. La grande recessione ha peggiorato un quadro già problematico, confermando quanto le condizioni economiche presenti e l'incertezza sul futuro pesino sull'assunzione di scelte di lungo periodo come la nascita di un figlio. Non è un caso che il nostro Paese sia allo stesso tempo quello con più alto numero di under 30 che dopo gli studi non riescono ad entrare nel mondo del lavoro (i cosiddetti Neet) e quello con fecondità crollata maggiormente prima dei 30 anni.

Secondo le previsioni centrali prodotte dall'Istat nel 2011, quindi già in epoca di piena crisi, nel 2016 il numero medio di figli per donna avrebbe dovuto essere pari a 1,44, mentre il dato vero è stato notevolmente più basso, pari a 1,34. Le nascite complessive avrebbero

dovuto essere pari a 531 mila, sempre secondo le previsioni, e invece sono state pari a 474 mila. La lunga e pesante crisi ha portato a rinviare ancor più che in passato la realizzazione piena dei propri progetti familiari. Le donne tra i 26 e i 30 anni nel 2008, hanno oggi tra i 35 e i 39 anni. Si tratta della fascia che ha attraversato la crisi nella fase centrale della transizione alla vita adulta, correndo oggi il maggior rischio di rinunce definitive. Uno studio condotto con i colleghi demografi Comolli e Caltabiano – presentato l'anno scorso all'European Population Conference e in corso di pubblicazione – mostra come tale generazione sia quella che ha rinviato maggiormente l'arrivo del primo figlio. L'impatto risulta però differenziato nelle varie categorie sociali.

La recessione ha inciso poco o nulla sulle scelte riproduttive delle donne con basso investimento sulle opportunità di lavoro e maggior predisposizione al ruolo di casalinga e madre, residenti soprattutto al Sud e con titolo di studio medio-basso. Per le grande maggioranza, invece, delle donne con istruzione media o alta la condizione occupazionale risulta strettamente interrelata con i progetti familiari. Soprattutto in periodo di crisi chi non ha un impiego ha come principale assillo quello di trovarlo. Chi invece ha un lavoro è particolarmente attenta al rischio di perderlo. Tutto questo ancor più in un contesto di cronica







Dir. Resp.: Marco Tarquinio

01-GIU-2017 da pag. 3 foglio 2 / 2 www.datastampa.it

carenza di misure di conciliazione tra lavoro e famiglia. Lo studio però evidenza anche come una parte di queste donne, soprattutto le laureate delle regioni centrosettentrionali, disponga di risorse culturali ed economiche in grado di realizzare i propri obiettivi di vita anche nelle congiunture sfavorevoli. Durante la recessione a trovarsi a rinviare maggiormente la maternità sono state, allora, soprattutto le donne con titolo di studio intermedio, orientate al lavoro e con necessità di conciliazione, ma con meno risorse e strumenti rispetto alle laureate.

su questa ampia categoria su cui si gioca di più la E su questa ampia categoria de caregoria de la possibilità che il rinvio diventi o meno rinuncia definitiva una volta superata la fase più critica della crisi. Per consentire a esse un recupero in grado di spingere al rialzo la natalità nazionale nei prossimi anni, è necessario agire sul brevissimo periodo investendo, però, nel contempo in modo solido su misure di medio periodo. Serve, infatti, un segnale immediato di maggiore attenzione e sostegno da parte delle politiche pubbliche. Utili in questo senso sono i contributi previsti dall'attuale Governo a favore dei nuovi nati e a supporto ai costi dei servizi per l'infanzia. Si deve però trattare di misure incisive, organiche e con prospettiva di consolidarsi nel tempo. Assieme a queste azioni di immediato riscontro va però messo in atto un solido processo di rafforzamento strutturale delle politiche familiari in grado di ridurre l'incertezza nel futuro da parte di chi decide oggi di avere un figlio.

Levidenti su tre fronti: gli strumenti che consentono ai giovani di non rinviare troppo autonomia e formazione di una propria famiglia; un sistema fiscale meno svantaggioso per le coppie con figli, fondato sull'idea che i bambini sono un investimento sociale più che un costo privato; misure solide per la conciliazione tra lavoro e famiglia. La convinzione e la determinazione con cui agire per recuperare le carenze passate dovrebbe ispirarsi a quello che ha fatto la Germania negli ultimi anni. Tale Paese, come l'Italia, presenta una natalità molto bassa, ma sta da vari anni investendo tutto quello che serve per aumentare la

copertura, in particolare, degli asili nido. Tanto che la partecipazione tedesca ai servizi per l'infanzia per i bambini sotto i 3 anni è più che raddoppiata dal 2006 ad oggi, raggiungendo di fatto la convergenza con la media dei Paesi sviluppati. Il dato italiano è invece rimasto uno dei più bassi in Europa.

i sono però almeno tre dati per pensare che siamo Jancora in tempo a recuperare se interveniamo con politiche solide. Il primo è che l'aumento delle nascite è un obiettivo desiderato, come indica l'ampio divario tra il numero di figli che le coppie italiane vorrebbero avere – mediamente superiore a due secondo i dati Istat– e il numero che effettivamente si trovano a realizzare, pari a 1,34 figli. Oltre che desiderato, un incremento rilevante è possibile. Lo conferma la crescita osservata nelle regioni centrosettentrionali dal 1995 al 2010. In Emilia Romagna e Lombardia, in particolare, la fecondità in tale periodo è aumentata di circa 0,5 figli. Un aumento di tale entità è comparabile con quello del baby boom osservato nel corso degli anni Cinquanta e arrivato all'apice a metà anni Sessanta. La persistenza della crisi ha poi ripiegato verso il basso le scelte riproduttive in tutto il Paese. Ma se nei prossimi quindici anni la fecondità italiana fosse in grado di risalire di 0,5 figli otterremmo la convergenza con i Paesi Scandinavi.

l terzo dato ci dice che oltre a essere desiderato e  $oldsymbol{1}$  possibile, l'obiettivo di incoraggiare le nascite con politiche adeguate potrebbe oggi collocarsi in un contesto particolarmente favorevole. Nel 2015, secondo i più recenti dati Istat, i matrimoni sono per la prima volta tornati ad aumentare dall'inizio della recessione. La ripresa delle nascite, dopo una fase di crisi, parte sempre da una ripresa di effervescenza delle unioni di coppia. È stato così sia alla fine della seconda guerra mondiale e sia nel periodo del baby boom. Che quindi i matrimoni tornino a crescere è una buona premessa per la ripresa della natalità. Insomma, le condizioni ci sono e questo è il momento migliore, escludendo gli anni passati, per investire tutto ciò che serve a mettere in relazione virtuosa vitalità del presente e fiducia nel futuro. È una scommessa che sta nelle mani del Governo, ma che impegna tutto il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati Tiratura 12/2016: 158.319 Diffusione 12/2016: 194.405 Lettori Ed. II 2016: 843.000 Quotidiano - Ed. nazionale 11 Sole **24 OR** 

Dir. Resp.: Guido Gentili

01-GIU-2017 da pag. 6 foglio 1 / 2 www.datastampa.it

Stabile al 34% il tasso dei senza lavoro tra i giovani

## Ad aprile balzo record dei nuovi posti Disoccupati all'11,1%

Gli over 50 spingono il balzo record degli occupati ad aprile (+94mila rispetto a marzo): l'incremento ha riguardato sia i contratti a tempo indeterminato sia quelli atermine. Il tasso di occupa-

zione sale al 57,9%, ai massimi dal 2009. Il tasso di disoccupazione scende all'11,1% (ai minimi da settembre 2012), ma rimane stabile al 34% tra i giovani.

Giorgio Pogliotti ► pagina 6

# Occupazione, la spinta degli over 50

In aprile 94mila occupati in più su marzo, ma ne mancano 192mila sul 2008 - Disoccupazione giù all'11,1%

### Il trend generalizzato

Aumentano sia i contratti permanenti che quelli a termine e gli indipendenti. Su anche i giovani

#### Giorgio Pogliotti

ROMA

Il mercato del lavoro, sia pure con un andamento altalenante, sta recuperando terreno per riavvicinarsi ai livelli pre crisi: l'Istat evidenzia che ad aprile gli occupati sono 22,998milioni, cioè 192milain meno rispetto al picco di aprile 2008 primache esplodessero glieffetti della crisi, ma anche 869mila occupati in più di settembre 2013 che ha il primato negativo. I disoccupati sono 2,880milioni, ovvero 1,379milioni in più di settembre 2007, e 465mila in meno del record negativo di novembre del 2014.

Latendenza alla ripresa emerge nel confronto congiunturale: ad aprile ci sono 94mila occupati in piùrispettoamarzo, sitrattain prevalenza di ultracinquantenni complice l'innalzamento dell'età pensionabile, insieme all'andamento demografico e alla maggiore esperienza che ha facilitato per molti il reinserimento lavorativo-, e cresce anche la fascia tra 25 e 34 anni. L'incremento riguarda sia i contratti permanenti (+39mila), che atermine (+34mila), che gli indipendenti (+21mila). Rispetto a marzo diminuiscono i disoccupati (-106mila), macresconogli inattivi (+24mila), soprattutto nella fascia 15-24enni (e 25-34 anni), a testimonianza delle difficoltà incontrate dai giovani che spesso rinunciano a cercare un lavoro, probabilmente perchè scoraggiati (o impiegati innero).

Passando al confronto con gli anni passati, il tasso di occupazio-

neadaprilesiattestaal57,9%(eraal 57% ad aprile 2016), il dato più alto da febbraio 2009; il tasso di disoccupazione scende all'11,1% (era all'11,4% ad aprile) che è la percentuale più bassa da settembre 2012 (ma è quasi il doppio rispetto al 2007), seguendo peraltro un trend che interessa (ad una velocità maggiore) tuttal'Europa; il tasso di inattività è al 34,7% (35,5% ad aprile 2016), lo stesso di marzo. Rispetto ad aprile del 2016, ci sono 277mila occupati in più, questa crescita riguarda soprattutto i lavoratori a termine (+225mila) e i permanenti (+155mila), mentre calano gli indipendenti (-103mila). Tra le fasce d'età anche su base annua ad aprile sono gli ultracinquantenni a trainare l'occupazione (+362mila), mentre la fascia media dei 35-49enni cala (-122mila). Il divario di genere resta un elemento di debolezza strutturale, perchè se per gli uomini il tasso di occupazione è al 67,2%, per le donne è fermo al 48,6%, ai minimi in Europa.

Rispetto ad aprile del 2016, i disoccupati sono 146mila in meno, e anche gli inattivi diminuiscono (-196mila). Ma il calo dei senza lavoro incide poco sulla disoccupazione giovanile che resta su livelli alti, al 34%, lo stesso valore di marzo, ma in calo del 3% rispetto ad aprile del 2016. È il doppio della media dei 28 Paesi della Ue dove la disoccupazione giovanile è al 16,7% (contro il 16,9% di marzo 2017 e il 19% di aprile 2016). Resta lontana anche la media dei 19 Paesi dell'area euro, dove la disoccupazio-

### La quota di senza lavoro

Resta ancora alta tra i giovani: 34%, peggio di noi solo Spagna (39,3%) e Grecia (47,9)

ne giovanile si attesta al 18,7% (dal 19% di marzo 2017 e 21,4% di aprile 2016). Per avere un termine di paragone, la disoccupazione giovanile più bassa si registra in Germania (6,8%), la più alta in Grecia (47,9% a febbraio l'ultimo dato) e Spagna (39,3%), segue l'Italia terzultima. Anche periltassodi disoccupazione l'11,1% dell'Italia supera la media sia dell'area euro (dove il 9,3% di aprile è il livello minimo registrato da marzo del 2009) che della Ue (dove cala al 7,8%, ai minimi da dicembre 2008).

Il premier Paolo Gentiloni affida il commento a Twitter: «Crescono i posti di lavoro, disoccupazione al minimo. Premiate le scelte diquesti anni. Fiducia nell'Italia e impegno che continua». Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti osserva che «da febbraio 2014 gli occupati sono 854mila in più, due terzi dei quali sono stabili», dobbiamo «proseguire sulla strada intrapresa per ridurre ancora il tasso di disoccupazione e promuovere l'occupazione dei giovani e delle donne». Per Maurizio Sacconi (Ei) la rilevazione è «po-





sitivamaconduelimiti», è «riferi-

taaunsolomese che si collocanel-

la stagione turistica e conferma la

contrazione dell'occupazione

nella fascia anagrafica di mezzo

che sostiene carichi familiari».

Renato Brunetta (Fi) evidenzia che «il balzo dell'occupazione è

da attribuire al posticipo dell'età

pensionabile, interessa la fascia

ultra cinquantenne mentre le

classi centrali perdono occupati. Mentre diminuisce il tasso di disoccupazione complessivo, quello giovanile è fermo al 34%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

01-GIU-2017 da pag. 6 foglio 2 / 2 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Guido Gentili





### Mercato del lavoro sotto la lente

#### TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Aprile 2016 / aprile 2017, dati destagionalizzati. Valori in %

Fonte: Istat



#### TASSI DI OCCUPAZIONE. Tasso Tasso Tasso Tasso DISOCCUPAZIONE disoccupazione occupazione Inattività disoccupazione **E INATTIVITÀ** 15-64 anni 15-24 anni 15-64 anni Aprile 2017, dati destagionaliizati in % 57,9 11,1 34,0 34,7 60 40 20 Variazione +0.2 0.4 V apr 2017 / mar 2017 Variazione congiunturale feb-apr 2017 / nov 2016 gen 2017 +0,2 ▲ -4,3 ▼ -0.4 ▼ OCCUPATI Dipendenti Dipendenti Totale Indipendenti Totale PER POSIZIONE permanenti a termine dipendenti occupati **PROFESSIONALE E CARATTERE** 17.612 5.386 22.998 15.003 2.609 **DELL'OCCUPAZIONE** 24,000 Aprile 2017, dati destagionaliizati, 16,000 valori assoluti in migliaia di unità 8,000 Variazione #94 #21 A apr 2017 / mar 2017 Variazione congiunturale feb-apr 2017 / nov 2016-gen 2017 -54 +136 Variazione tendenziale +380 ▲ -103 V +155 apr 2017 / apr 2016





# II Sole



€1,50 \* www | Gloved 150gne 2017

www.ilsole24pre.com OUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO » FONDATO NEL 1865



OGGI IL VIA LIBERA, POI AL SENATO ITER IN SALITA Manovrina, sì alla fiducia ma senza i voti di Mdp e Udc anche i ricorsi

Liti tributarie.

«rottamabili»

fino al 24 aprile

AGEVOLAZIONI Ace, acconti e saldi Ires di fine giugno ad alto rischio

AFFITTI BREVI La tassa Airbnb si paga da oggi ma è una falsa partenza

Stabile al 34% il tasso dei senza lavoro tra i giovani Ad aprile balzo record

Le considerazioni finali: su debito, Npl e crescita no a retromarce, serve senso di responsabilità - «Avanzo primario al 4% per ridurre il debito/Pil»

## «Sforzo eccezionale per superare la crisi»

Visco: crisi bancarie da risolvere subito - Affondo all'Europa: processi poco compatibili con l'urgenza necessaria

#### I doveri della politica e le decisioni tempestive

d Marco Onado

Trade sama reiso futition relacione di questo ministato del disprematione Visco il statalo confessione di questo ministato del disprematione Visco il statalo confessione per un'indicatione pringitatione per un'indicatione pringitatione del resistato confessione di confessione

IL PRESIDENTE DELLA FIEG



Costa: servono interventi urgenti per l'editoria

Il greermanne della Bataca d'Italia. Ignazie Visco, nelle considerazioni finali davassi all'assemblea dei purvecipani hachiesti all'assemblea per ingeni-ni cristo. In particidare, mo-bioggia fare a messioni per ingeni-pio per a messioni per ingenipri la riside. In particolare, mon-biosigna fare seconomia rotto-tioni di consultati di distributa di distributa di financia pubblica sia nel siamone di mento delle branche garancia di crestini teterriorati. Pauri dalte-sio surrito, il giovernattro il suttifinatarocome sie crisil/sun-carie vadano riside prima pos-sibile. Bisogna sagtre apporti-

LEANALISI POLITICA MONETARIA

La rotta tra euro e debito pubblico (i) Donate Hasclanders - ......

Trasparenza, cambio

di passo (a braccio) (i) Rossella Bocclarelli - 2021

VIGILANZA



#### IL NOOO INVESTIMENTE

#### Solo la produttività può salvare il lavoro

I effer Corpidurazioni (di chiamura del someo salto toro potresa muncate un efferimento alla-corpista (di efferoro so, herri acabaste alla-corpista (di efferoro so, herri acabaste alla-corpista (di efferoro so, herri acabaste alla comparti (prazio Viene, Faguando tocca di escapped di grazio viene communicate della comparti porte della retessa proporti di escapped di practica della crista della crista di escapped di grazio viene della crista di escapped d

#### SALVATAGGI

#### Soluzione entro un mese per le banche venete

Lepundo decisio esta Lepundo decisio esta Verseto Banca arriveranto sito dopo la chimura del dostar Mija, e por com-scere il destro del fina corre il actino del fina corre il actino del fina corregio attendo. laración pro-activale deo graffarditamo chemo defi investinos per atazonilardita po-repetto a 32 procedente mente concordata.

## Disoccupati all'11,1%

mu fai ouer so apingono il balgo record degli necupori ad aprile Cesamila rispetto o murroli l'incremento la rispetto o murroli l'incremento la rispetto del conrimenti a forme balle creminenti di consinenti ale di possi, ali massimi di 
con-, il l'associa di disservaziane sopphe di l'in-se di disservaziane sopphe di l'in-se di arispetti.

Disaccagazione ES-24 anne

#### PREZZI IN CALO SU BASE MENSILE: -0.2%

dei nuovi posti

L'inflazione frena: 1,4% a maggio di Emanuele Scarci e Jacopo Giliberto - pagisa 7

PANORAMA

#### Pronto il modello tedesco, parte la corsa Renzi: manovra anche col voto a ottobre

troducce l'accordo sul modullo tudoson. Nolla eppe seno più inclini i jost cuillogi, sun dettigilio che se chi la capsidità con cui is punta ad approvare il tesim. Renzà «Possibile approvare la manostra arche se e vetta a trobber.

#### Trump: Usa via dall'accordo sul clima

Usa promi suscine dall'a condo globale sul sin firmato a barigi. Dempi agranda decisione U Cina radiocrani brece gli impegni e ottrode en mori accion.



Il big francese delle assicurazioni: Italia, Francia e Germania insieme per superare Brexit.

## «Axa, un asse per reinventare l'Europa»

Il ceo Buberl: restiamo in Mps, non siamo interessati a Generali

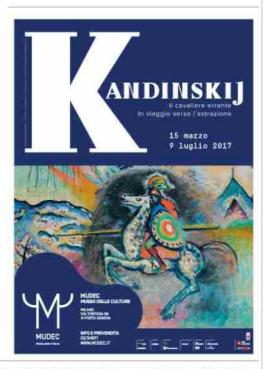
me Thomas Buberl e il terro-ceroli Accimirent anna Balge-soli timone una decira di tresi la e iti questa cridoquio con Il Sole ag Ore uffrienta internadella ridia intropea nel dopo literia. Ura vidia che, a purve usa, ri-chiedera un usos tra Prancia. Estita o farritunia per ne irresti-ture tibili senti il consistenti in la la o farritunia per ne irresti-ture il biline. Il consistenti pro-



Telecom. Recchi porta il riassetto oggi al cda







## CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821 Roma, Via Campania 50 C - Tel. 06 688281

isana,



FONDATO NEL 1876

Servizio Chesti - Tel, 02 63797510 mail: servizio clienti o corriero it



Pirlo: è l'anno giusto per la Juve Totti con me negli Usa, se vuole

di Paolo Tomaselli





Noi, i conti el Europa

#### I PROGETTI AMBIGUI DEI PARTITI

di Francesco Giavazzi

elle ultime settimane la Borsa di Milano è stata la più debole in Buropa. Il motivo è semplice: con l'accordo sulla legge elettorale el l'eonseguente possibile avvicinarsi delle clezioni è aumentata la percezione dell'incertezza politica e questa procecupa gli investitori. Alcuni riducono l'esposizione all'Italia vendendo azioni et titoli di Stato, ad esempio l Btp, moiti vendeno a termine, cioè a scadenza, scommettendo su un'ulteriore caduta dei prezzi di Borsa durante l'estate.

C'è quaicosa che l partiti possono fare per evitarci di trascorrere i prossimi mesi nell'ansia di ciò che accadrà al nostri disparni? Che il risultato delle

Che il risultato delle elezioni sia incerò è un fatto. Le leggi elettorali possono attenuare l'instabilità, ma sull'incertezza relativa ai risultati delle elezioni non si può far nulla perché, per fortuna, viviamo in una democrazia.

Cé però una seconda causa di incertezza. È legata a ciò che farà chi vincera le elezioni. Qui invece qualcosa, anzi motto, i partiti possono fare e se lo facessero contribuirebbero a ridurre l'incertezza.

Alcuni, Lega e Movimento 5 Stelle, sono ambigui su uno dei temi fondamentali della prossima campagna elettorale: il nostro rapporto con l'Europa. Talvolta dicono che se vincessero promuoverebbero un referendum consultivo sull'euro, altre volte (unmagino preoccupati di perderio anche dopo aver vinto le elezioni) sono più vaghi.

continua a nagina 28



l presidente americano Donald Trump, 70 anni, è pronto a rompere l'accordo di Parigi

## Clima, Trump verso lo strappo

di Giuseppe Sarcina

I i presidente americano Donald Trump è ancora indeciso: strappare il patto sul clima e ritirarsi dall'accordo di Parigi sulle emissioni, sottoscritto nel 2015 da 195 Statt, o proseguire con quell'intesa dove l'America ha avuto un ruolo chiave nella promozione? Per ora nulla di ufficiale. Anche se sembra orientato ad andare verso lo strappo.

ase pagne 2 e 3 S. Gandolfi, Persival

## «Italia vulnerabile il debito ci frena Ora si intervenga»

Bankitalia, la difesa di Visco: Vigilanza corretta

il governatore della Banca c'Italia ignazio Visco dice che l'Italia deve «approfitiare dei consolidamento della ripresa» ma mette in guardia dall'«eccessivo debito» che frena la crescita. La strada è già iniziata, ma i cambiamenti richiedono tempo evitando «marce indictro salle riforme». Inoltre la politica economica dovrà avere uma «veduta lunga». Pol la difesa: «Sulla Vigilanza abbiamo fasto la nostra parte»,

ale pagne 5 e 6 Basso, Righl, Sensini

IL SENSO DI UNA SCELTA

Quel gesto pensando a Baffi

Federico Fubini

a pagina f

II. GOVERNATORE

Una classe politica che non è consapevole

di Daniele Manca

M ancata consupevolezza. Due parole emergono dalle ultime «Considerazioni finali» del primo mandato di tgnazio Visco, governatore della Banca d'Italia. Lina mancata consapevolezza da parte della politica di almeno due elementi.

continua a pagna 5

Politica «Angelino ministro di tutto». Mdp non vota la fiducia

## Renzi-Alfano, scontro finale Governo a rischio in Senato

#### di Monica Guerzoni

S e dopo anni che sei staministro di tutto, c non riesci a
prendere il 5 per cento alle elezioni, non è un motivo per
bloccare tutto. E comunque, è
un fatto positivo che i piccoli
partiti rimangano fuori». Il segretario del Pd, Matteo Renzi,
rompe con Angelino Alfano
che replica: «Matteo Insulta
na fa cadere Gentiloni o no?».
Maggioranza in fibrillazione.
Il Movimento democratico e
progressista (Mdp) leri alla Camera non ha votato la fiducia
sulla manovra, dove è passato
il provvedimento sui voucher.
E così sembra orientato a fare
anche al Senato, dove i numeri
per il governo sono risicati.

Bianconi, Labate, Lio Martirano, Verderami



II. RETROSCENA

Berlusconi sicuro del 20%

di Marco Galluzzo

a pagina 11

## IL CAFFÈ di Massimo Grametlini Davigo vertical

ell'Italia delle giravolte e degli scarti Improvvisi, che se fosse una peditaa degli scacchi sarebbe il cavallo, si rimane colpiti dalla coerenza di Piercamillo Davigo. Ci sono politici e magistrati che hanno cambiato più idee che calzini, leader che lasciano sventolare le proprie opinioni al vento volutibe dei sondaggi e compulsatori frenetici di tastiere che si contraddicono nel giro di un tweet. Di Davigo, Invece, si sa sempre la stessa cosa. Dicono che solo gli stupidi non cambino mai opinione, ma ogni regola ha la sua eccezione e Davigo non e affatto uno stupido. Però è cresciato con l'immagine di De Gasperi che va invisita ufficiale a Washington Indossando un capporto preso in prestito, perche il suo è troppo liso, e non cè verso di farglicia cambiare con







ELLA ingegnosa politica italiana tutto si distrugge e niente si crea, dunque non stupirà vedere il gover-no Gentiloni dismesso per dare applicazione al pat-to sciagurato tra Berzi e Bertiusconi (secondo alcuni) op-pure, peggio ancora, al patto sciaguratissimo tra Benzi, Beriuscon le Grillo, che non prefigura, la notte dopo le ele-zioni, governo alcuno. I pessinisti paventano, con un cer to sgomento, un insucosso analogo a quello che vivern-mo appena quattro anni fa, nello stallo tripolare del febbraio 2013, con il povero Bersani sottoposto a strei (forma di tortura che neanche a Guantanamo) dai grilli



ni, e il Paese rimesso in mano ai decano Napolitano disere

dando un paio di generazioni di politici inconcludenti: o troppo furbi o troppo stupidi, che è un po' la stessa cosa. Osservatori più spilenti e più esperti di noi spiegano che qualcosa invece, dalle elezioni alla tedesca, scaturirà. Noi francofili avremmo preferito l'ammirevole doppio tur-no, che obbligherebbe perfino un popolo casinista come il nostro a mettere ordine e decreture un vincitore. Il propor-zionalo è la nemesi degli italiani, ognuno col suo campanile, il suo partitino e la sua mamma. Il maggioritario rimane in Italia, alla fine, un sogno minoritario



# la Repubblica



www.repubblica.it

ANNO 42 - N. 128 INITALIA € 1,50

II dossier. Ue e Cina resistono, altri paesi con lui

## Trump vuole strappare l'accordo sul clima ma negli Usa è già protesta

NEW YORK. Trump è pronto ad annunciare l'uscita degli Stati Uni-ti dall'accordo di Parigi sul clima. I media Usa sono tutti d'accordo che lo farà, ma (almeno in via uf ficiale) il presidente non ha anco-ra deciso. Duri i commenti di New York e della California. Il resto del mondo, a parte qualche eccezione, va avanti secondo gli impegni del dicembre 2015, FLORES D'ARCAIS, RICCI ERODARI ALLE PAGINE 10E 11

#### L'ANALISI

L'ossessione Obama

FEDERICO RAMPINI

ONALD Trump avrebbe deciso; se condo la maggior parte dei me-dia americani sta per stracciare anche formalmente gli accordi di Parigi sulla lotta al cambiamento climatico. A PAGINA 25





LaGuerra dei Sei Giomi che cambiò il Medio Oriente Il grande racconto di Bernardo Valli 50 anni dopo

## Rissa Pd-Alfano, verso voto a ottobre Bankitalia: l'emergenza è il lavoro

> Renzi: "Ministro senza voti". "Tu fai cadere i governi" Voucher, Mdp fa muro e boccia la fiducia

> Riforme da approvare: passo avanti sull'antimafia Le associazioni: non buttiamo anni di battaglie

#### H2/LA CULTURA

Ecco perché quei ragazzi figli d'Europa scelgono l'Isis



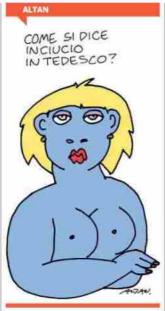
Che noi lesciamo sul hiogo degli attentati (la compas-sione è per noi occidentali molto più facile della condivisione) re sta una domanda nell'Arena di Manchester, sulla Promenade di Nizza, sul legno del Bataclan, nell'ufficio di "Charlie Hebdo".

## LA TENTAZIONE DEL VISCO-BIS

FRANCESCO MANACORDA

**CUESTO punto vorrei fa** CURSTO punto verrei fare poche brevi considerezioni in modo meno
formale». Le trecentottantotto
grisaglie e i troppo rari tailleur
che fino a quel momento hanno
seguito in Bankitalia il Governatore Visco tra le «aspettative di
inflazione a medio e lungo termine», e la «prevenzione dei rischi idrogeologici», si drizzano all'im-provviso sulle sedie. Un Governa-tore che parla a braccio durante le sue Considerazioni finali è già una notizia. Un Governatore che lofa al termine di sei anni di man-dato funestati da crisi e scandali bancari, rischia di essere una doppia notizia. E lo è. In tre pagine datilloscritte, che dunque tan-to a braccio non sono, Visco trova tempo e modo per chiarire molte cose sulla Banca e le banche, prova a rintuzzare le critiche della politica, ammette che in via Na-zionale si sta imparando qualche lezione e promette maggiore im-

SECULE A PAGINA 9 AMATOEPETRINI ALLE PAGINESES



SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

## Di Maio: "Peril M5S primarie in estate La legge elettorale non è un inciucio" ANNALISA CUZZOCREA A PAGINA 3 Petros Markaris La decima indagine di Kostas Charitos

L'INTERVISTA

Il prezzo dei soldi La nave di Tesco

#### COM'È DIFFICILE DIFENDERE LE CITTÀ D'ARTE

Firenze, l'acqua sulle scalinate e i sindaci soli contro il degrado

Pin essere goffo era gof-fo, che si profilasse come un fallimento ci vo leva poco a capirio, eppure il rimedio escogitato dal sinda-co di Firenze di inondare i marciapiedi della città per evitare lo sconcio provocato da certi comportamenti dei turisti, rispondeva a un'esi genza reale, drammatica, urgente.

CON UN SERVIZIO DI ILARIA CIUTI

#### IL CASO

"Ha minacciato Saviano" Ma può tomare a fare l'avvocato

CONCHITA SANNINO A PAGINATY

THE SAME SHAPE SHAPE OF SAME SHAPE AND SHAPE SHA



# il Giornale





DAL 1974 CONTRO IL CORO

Anno XLIV Numero 176 1,50 euro\*





Mia Cucina, tutti i segreti delle verdure



E col «Giornale» il pamphlet sui vaccini

#### INCHIESTA SULLA SCUOLA

## I NOSTRI STUDENTI SEMI-ANALFABETI E L'EREDITA

#### DEL BUONISMO

di Alessandro Gnocchi

ono cinquant'anni che la scuola dei burocrati produce teorie astruse i cattiva istruzione. All'inizio del mil lennio, il programma scolastico del le scuole superiori suggeriva di non impor re le regole della grammatica ma di far na scere nello studente la consapevolezza del le stesse. Risultato: errori di ortografia da quinta elementare nei temi della maturità. Simili sciocchezze hanno condotto la scuo la italiana nel baratro.

Non ci credete? Il Giornale presenta oggi un'indagine condotta da Massimo Arcangeli e Claudia Colafrancesco sulla padronanza del lessico da parte degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Di fronte ai risultati, è impossibile decidere se mettersi a ridere o a piangere. Il brutto è che non si vede chi possa risolvere il problema. La politica în generale e il ministero dell'Istruzione în particolare sono pozzi di creativită che rigurgitano purtroppo idee bizzarre. Indicazioni metodologiche impro-babili su socializzazione, problem solving, multitasking. Elucubrazioni kafkiane su «co-noscenze», «competenze», «abilità» e «complessità». Ridicologgini sul «successo forma-tivo garantito». Propaganda sulla «buona scuola». Una montagna di chiacchiere die-tro alla quale si intravede un filo condutto re: farla finita con la trasmissione tradiziona le della cultura

Il professore, da fonte della conoscenza, è stato follemente declassato a specialista nel-la gestione dell'istruzione. Insomma, è un tipo malpagato che dà una mano a trovare le informazioni. Gli studenti, meglio se in gruppo, si costruiscono da sé le famose «competenze». Ciascumo secondo le proprie potenzialità, ci mancherebbe, e tanti saluti a un metro di giudizio per quanto possibile oggettivo. A tutto questo bisogna aggiungere il culto acritico della Rete, enciclopedia universale del sapere (non verifica-to). Le nozioni sono già *on line*, a portata di tablet, dunque è inutile studiare. Via anche i libri. Meglio una connessione wi-fi. Anche perché se dovesse (...)

> segue a pagina 24 Arcangeli a pagina 24

## **ANGELINO CADUTO** Alfano scaricato da tutti

Renzi lo umilia, Parisi lo snobba. Il leader Ncd non conta più nulla Campagna elettorale sotto l'ombrellone, parla la sondaggista

#### Stefano Zurlo

La campagna elettorale sotto l'ombrellone ha regole sconosciute. La sondaggista Alessan dra Ghisleri dà i suoi consigli ai big: occhio ai talk show noiosi e più creatività sulle feste di

partito, Intunto Renzi liquida Alfano: «È mini-stro di tutto ma non ha il 5%». E anche Parisi rifluta l'invito elettorale di Angelino

## a pagina 3 servizi da pagina 3 a pagina 7

#### **NEL NORD-ITALIA**

La prima meteora dell'era social sfreccia nel cielo ma resta sul web

#### Andrea Cuomo

-Raga, a Milano è appena passato un meteorite verde». Nel mondo dei social essere delle meteore è una cosa comune. Sarà per questo che il meteo-rite che ha attraversato martedì i cieli di mezzo Settentrione è diventato una stella del web.

a pagina 16



LA RIVOLUZIONE DI NORWEGIAN

## Voleremo a New York con 180 euro

In autunno il primo low-cost da Roma. Il liberismo funziona

di Carlo Lottieri

poche ore di distanza l'una dall'altra, due notizie d'agenzia ci hanno ricordato in che strano e formi-dabile mondo viviamo: dove ciò che un tempo non si pote-va neppure desiderare, ora è diventato alla portata (...)

segue a pagina 16



IL FUTURO DI BANKITALIA Visco in bilico E Draghi scende in campo di Marcello Zacché

a pagina 9

L'EQUIVOCO INQUINAMENTO

### Accordo sul clima. Trump si tira fuori E scientificamente non ha torto

di Antonino Zichichi

l G7 di Taormina, Donald Trump, presidente della più potente democrazia mondiale, ha detto che vuole riflettere sul Trattato di Parigi e sugli errori che vengono fatti nel confondere clima e inquinamento planetario.

Detto in termini telegrafici: la scienza non ha l'equazione del clima ma la certezza che bisogna combattere l'inquinamento planetario. Le attività che produ-cono inquinamento debbono essere com-

battute con rigore; non legandole alle variazioni climatiche, in quanto il legame è lungi dal potere essere stabilito. Chi inquina deve essere punito non perché produce cambiamenti climatici ma perché commette un

delitto contro la buona salute di tutti gli abitanti della terra. Quella cosa cui si dà il nome di clima è di estrema complessità. È necessario sape-re matematicamente descrivere cosa succede nello strato d'aria (spessore circa 10 km) che circonda la sfera terrestre. L'atmosfera è come un grande mantice che assorbe ed espelle anidride carbonica. Il mantice è azionato da tre pompe: l'oceano globale (insieme degli oceani e di tutti i mari), la terra solida (piante e suolo) e l'uomo. Le tre pompe hamo potenze diverse i modelli matematici fatti per calcolare la potenza di ciascun motore portano (...)

> segue a pagina 13 Robecco a pagina 13



LA MADRE KILLER: NON SAPEVO DI ESSERE INCINTA

#### L'incomprensibile solitudine dietro l'orrore dell'infanticidio

#### di Valeria Braghieri

a sorella che, in effetti, l'aveva Li vista «con un po' di pancia», «un po' gonfia». Il marito che, verso l'alba, dal bagno aveva sentito «un miagolio, ma niente di più»... È un film dell'orrore. Come si faccia a vivere accanto a una donna senza ren-dersi conto del fatto che è incinta, è già un mistero fitto.

a pagina **15** 

LA TENDENZA

In tram o in ufficio Arriva la ginnastica «in incognito»

Eleonora Barbieri

## di Tony Damascelli

L'allenatore commuove il calcio

LA LEYTERA DI MISTER NICOLA AL FIGLIO MORTO

«Bimbo mio che tifi da lassù...»

avide Nicola ha portato alla salvezza il Crotone, Impresa erot-ca, Imprevista, Salvezza, Davide sa bene che cosa significhi la salvezza. L'ha sperata per suo figlio Alessandro portato via a quattordici anni, dopo uno scontro, un incidente stra-dale. Non ce la fece Alessandro. Da quel giorno la vita è stata un'altra



PRIME PAGINE

a pagina 18





Ad Asti la stella

Ragazzo dipinge dei maremmani | con la sedia a rotelle

LESTORIE







GIOVEDÌ 1 GIUGNO 2017 - ANNO 151 N. 150 - 1,50 € IN ITALIA (PREZZ)

La relazione di fine mandato: il debito e le banche ci rendono più vulnerabili. Preoccupazione per il lavoro: misure effimere

Appello del governatore Visco ai politici: adesso programmi chiari e fondati sulla realtà Maggioranza ai ferri corti. Renzi ad Alfano: hai fatto il ministro di tutto e non prendi il 5%

#### IL DIFFICILE DOPPIO FRONTE DI MATTEO

LUIGI LA SPINA

ninizio d'estate roven-te, dal punto di vista meteorologico, ma an-che da quello politico. È la previsione che sembra profi-larsi in un'italia dove a un im-provviso accordo tra i mag-giori partiti su una nuova leg-me elettorale, predigeno di ge elettorale, prodromo di elezioni anticipate, si affian-cano altrettante improvvise minacce al progettato per-corso di accelerazione della crisi coltivato da Renzi.

leri, infatti, sono arrivati due inciampi che potrebbero complicare quella corsa alla rivincita elettorale che, dopo la sconfitta sulla riforma costila sconfitta sulla riforma costi-tuzionale, il segreturio Pel vuo-le imboccare con il voto d'ini-zio ottobre. Il primo riguarda le difficoltà per non conferna-re il mandato di Ignazio Visco-alla Bonen d'Italia. Il secondo è costituito dal violentissimo attacce di Pier Camillo Davigo contro un centrosiriara che contro un centrosinistra che avrebbe «messo in ginocchio»

avrecoce «messo in ginocenio» la magistratura. Le due «spine» di Renzi, chiamiamole così, sone di natu-ra, di significato e d'importan-za molto diverse. La prima riza moto diverse. La prima ri-guarda una questione molto delicata, porché la sostituzione di Visco con una figura estra-nea all'ambiente della Banca d'Italia potrebbe infliggere un colpo molto grave alla credibili-tà di una delle poche istituzioni che, dal dopoguerra in poi, ha costituito un punto di riferi-mento autorevole nella vita pubblica italiana.

CONTINUA A PAGINA 21

STEFANO LAPRO

Il governatore della Banca d'Italia non teme un anticipo delle elezioni. Avverte però che per rimettere in piodi il Puese dopo la più grave erisi vissuta in tempo di pace occorre uno «sforzo eccezionales. I partiti sono dunque invitati a confrontarsi su «programmi chiari, ambiziosi, saldamente fondati sulla realtà». suldamente fondati suna reanas. È illusorio pensare che uscire dall'euro risolva qualcosa. Chi ne parla spesso mm si rende conto dei disastri che comporterebbe.

CONTINUA APAGINA Z SERVICI DI Barbera, Baruni, La Mattina, Lillo, Longo, Magri, Salvaggiulo e Sorgi DAPAG ZAMG Z

#### PARTITIEGUSTIZIA Davigo, affondo contro il Pd al convegno M5S

Il magistrato: «Il centrosinistra ci ha messo se non in ginocchio almeno genuflessi»

Grignetti Alloginia 5

#### ECONOMIA Macron riapre il caso Stx "Resti francese"

Il presidente neoeletto propone di rivedere intesa che ha dato il 66,6% a Fincantieri «Tutelare la sovranità»

ne Gallotti a PAGINA TE

## RENZI: UN ERRORE CHIUDERE FLIXBUS. CON NORWEGIAN ROMA-NEW YORK A 179 EURO

## Viaggiare al tempo delle low cost



Un aereo della Norwegian Airlines all'aeroporto Gatwick di Londra

#### Servizi ALLE MAGINE 10 = 11

#### TERRORISMO

#### Kabul, strage nel quartiere diplomatico L'Isis rivendica

Ramadan di sangue nella capitale afghana: uriuntolomha è esplosa nel cuore della zona diplomati-ca, vicino al palazzo presi-denziale. Il bilancio parla di 90 morti e 500 feriti, la maggior parte civili. Ulsias siamo stati noi. I taleban negano ogni responsabilita.
Trump pronto a inviare
nuove truppe. Mastrolilli
e Stabile ALLE POGNERE S

#### AMBIENTE

#### Trump verso l'addio all'accordo sul clima

La Casa Bianca non smentisce i media Usa, ma smentasce i menta Usa, ma avverte: aspettate l'annuncio del presidente via Twitter. Al capo dell'Agenzia per l'am-biente il compitto di coordina-re la modalità dello #rappo. Giovannini e Semprini a 866-18

#### Il "covfefe" costante e negativo

GIANNI RIOTTA

I presidente Trump sa-reinie sul punto di boccia-re gil accordi sul clima, in-ducendo Europa e Cima a m'intesa radicale. Trump nota ha tempo per I tagli fi-scali e il plano di lavori pub-bilici pritma che il Congresso chiuda per l'estate. CONDINAANGONAZI



#### Buongiorno MATTIA FELTRI

▶ È sempre con apprensione che ci si accosta alla figura inflessibile di Piercamillo Davigo. L'apprensione si acui-sce se tocca farfo al termine di un convegno sulla giusti-aia, di cui Davigo è stato pietra angiolare, organizzato a Montecitorio dal Movimento cinque stelle. Sarà che quel-l'urio di quattro ami fa («siete circondatt, arrendetevis) continua a rimbombare, e sembra avvicinarsi. È però, col dovuto rispetto e il giusto timore reverenziale, fra i tauti assioni proparato e a guasta timore reverenzante, ras i cana-assionii pronunciati iori da Davigo, uno colpisce in parti-colare: «lo non mi occupo di politica, mi occupo di politici quando rubano». Che poi è una frase persino ovvia. Un magistrato fa il magistrato, non fa il politica, e si occupa di chi ruba. Il problema è che ha richiamato alla memoria un passaggio di Massa e potere, possente saggio di Elias

## Il regno del bene

Canetti. Ora, è chiaro che citare Elias Canetti in una rubrica di prima pagina è contro ogni regola dell'intrattenimento, ma Massa e potere è un libro del 1960 che, come ogni capolavoro, parla di oggi. Ai cinque stelle farebbe bene conoscerio, anche in una versione riassunta (magari si offre il professore Giovanni Orsian, canettiano ed editorialista della Stampo). In un passaggio, Canetti serive: «Solo apparentemente il giadice sta sul confine che soperati del sul consegue con centre in termina del sul consegue del sul consegue con centre il commente in bro del sul consegue con centre in termina del productione del sul consegue con centre in commente in bro del sul consegue con centre del commente in bro del sul consegue con centre in commente in bro del sul consegue con centre in commente in bro del sul consegue con centre in commente in bro del sul consegue con centre in consegue in bro del sul consegue con centre in commente in bro del sul consegue con centre in commente in bro del sul consegue con centre in commente in bro del sul consegue con centre in commente in bro del sul consegue con centre in commente in bro del sul consegue con centre in commente in bro del sul consegue con centre in commente in bro del sul consegue con centre in commente in bro del sul consegue con centre in commente in bro del sul consegue con centre in commente in the consegue con centre in consegue con centr asono apparemente i giance sas su counce cas sur-ra il bone dal mate. În egni esse egli si annovera fra i buo-ni. La legittimazione dei suo ufficio si fonda sul fatto che egli appartiene inalterabilmente al regno del bene, come se vi fosse nato. Egli sentenzia in continuazione». Ma que-sto è Canetti, ch. In caso di querela, rivolgersi a lui.



STAI PENSANDO ALLE VACANZE? NOI TE LE ASSICURIAMO!

//polizzoviaggio.it



# Il Messaggero



1,40° ANSWO 1386 N° 1839 P DE 251/2000 como 1 36/2000 ant 1 c 1/200 fem

Giovedì I Giugno 2017 • S. Giustino

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO

150 anni Intramontabile "Sgt. Pepper opera-manifesto dei Beatles Molendini a pag. 23

Jean Paul Belmondo e Roger Moore autobiografie di due opposti Pagani a pag. 19



Lo Sport Daniele De Rossi, altri due anni con la Roma «Dopo l'addio di Totti dovevo restare» Carina e Ferretti nello Sport

mmenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT 🚇

## «Abbattere il debito per risalire»

▶Visco (Bankitalia): «L'incertezza politica frena l'economia, adesso serve uno sforzo eccezionale» L'attacco sulle banche: «Ue più forte nel proibire che nel fare». I disoccupati ai minimi da 5 anni

#### Credito e lavoro E Draghi vigila sulla tenuta del sistema Paese

Osvaldo De Paolini

ario Draghi in prima fila nella sala delle assemario Dragii in prima tila nella sala delle assem-blee della Banca d'Italia, ad ascoltare le Considera-zioni Finali lette da Ignazio Vi-sco, è stata una sorpresa. Alcu-ni ieri vi hanno letto un endorni ieri vi hanno letto un endor-semeni per un secondo man-dato al governatore, la cui sca-denza è prevista in autunno proprio a cavallo delle proba-bili elezioni. Per quanto verosi-mile, sarebbe però una lettura superficiale o quantomeno parziale. In quella presenza c'era molto di più, oltre alla cortesia e l'apprezzamento per l'istituzione e la persona di visco: c'era il chiaro desiderio di mostrare un sostegno con-cretto all'Italia in un momento particolarmente delicato. particolarmente delicato.

particolarmente deficato.
Non capita tutti i giorni di veder coincidere il varo della legge di Stabilità con l'avvio di una nuova legislatura o quale atto finale di un governo. I ri-schi di instabilità che accompagnano queste insolite circo pagnano quese misone crioto, se stanze vanno evitati. Perciò, se è comprensibile l'ansia del pre-sidente Sergio Mattarella affin-ché la manovra 2018 sia deli-nea diqui il pressing sui partiti perché diano garanzie credibi-tii nt al senso a maesior traeioli in tal senso - a maggior ragio ne si può comprendere la pre occupazione di Draghi. Continua a pay, 18

#### Luca Cifoni

ebito pubblico e sofferenze bancarie come zavorre dell'economia, mercato del lavuro che 
nonostante i recenti recuperi 
mostra ancora le ferite della doppia 
receasione degli ami passatt. E poi 
l'Europa, che deve abbandonare la 
via dei compromessi. Il governatore 
della Banca d'Idalia Ignazio Visco indica gli objettivi ma difende anche 
l'Eperato di Via Nazionale di fronte l'operato di Via Nazionale di fronte alle critiche di insufficiente vigilan za sugli istituti in difficoltà.

A pag. 4 Dimito e Gentifi alle pag. 4 e 5 Franzese a pag. 15

#### Legge elettorale, arriva il maxi-emendamento



Scontro Renzi-Alfano sulla quota 5% Manovra, sì alla fiducia: ma è strappo

a fatto il ministro di tutto, se non arriva al 5 non si blocca il Faesse. Così il se gretario del Pd Matteo Benzi scarica il ministro degli Este ri Angelino Affano, «Benzi insulta, ma sfugge alla domanda cruciale:

fa cadere anche il governo Gentilo ni oppure no?» ha replicato causti-co il numero uno della Farnesina. Insomma il sistema elettorale tedescoè foriero di divorzi eccellenti.

Apag. 6 Ajello, Bertoloni Meli. Bussotti e Pirone da pag. 6 a pag. 9

#### Il caso risorse

#### Contratto statali verso il rinnovo salvi gli 80 euro

Andrea Bassi

prio sinte de la companya de la comp mosaico, il provvedimento "bis" sui furbetti del cartellino e quello sulla razionalizzazione delle partecipate degli enti locali, sono ormai al traguardo. A pag. 14

#### L'Eliseo vuole ridiscutere l'acquisizione di Stx da parte di Fincantieri



## Sgambetto Macron: troppa Italia nei cantieri

Il presidente francese Macron ai cantieri navali Stx di Saint Nazaire (ett #7)

## Trump cancella l'accordo sul clima Cina e Ue: avanti

► Arriva il no degli Usa agli accordi di Parigi Pechino e Bruxelles: non è la fine del mondo

Flavio Pompetti

l governo americano sta per onfermare che intende ab bandonare i 194 Paesi che hamo firmato l'accordo di Parigi sul clima, e schicrarsi a fianco di Nicaragua e Siria. Trump: «Farò sapere la mia decisione sull'accordo di Parigi nei prossimi giorni». Ma la via d'uscita sembra segnata.

A pag. 2 Arcovio a pag. 3

#### Sguardo a Oriente Schiaffo americano chance per l'Europa Oscar Giannino

n pochi giorni Trump po-trebbe decidere il ritiro da-gli accordi di Parigi sul cli-ma. Continua a pag. 18

## AVVISO AI LETTORI

Da oggi Massaggru costa 1,40 Euro

Cari Lettori, realizzare un quotidiano di qualità, in grado di raccontare e interpretare le complessità del mondo che ci circonda, è la slida che ogni giorno affrontiamo con straordinaria passione e dedizione per il nostro lavoro, per essere all'altezza delle vostre aspettative. Una sfida che, grazie a questo adeguamento di prezzo, intervenuto dopo oltre quattro ami dall'ultimo aumento, potremo affrontare con migliori risorse, per continuare ad offiriri un giornale più ricco ed articolato, del quale possiate essere sempre più soddisfatti.



## UN MESE DI FORTUNA



dei Gemelli non è mai ideale, ma quest anno giugno inizia con il primo quarto di Luna nel vostro segno, essattumente alle ore 18 e 42 minuti, fase benaugurante per tutto il meso. Cº un treno che parte a quell'ora, una nave, un aereo che decolla? Organizzate un viaggio, Mercurio bellissimo in Toro, Plutone in Capricorno, lantano dalla froddezze dell'ambiente, scoprirete il calore dell'amicizia, conoscerete qualche tipo strano se siete soli. Vi farà bene. Auguri.

L'oroscopo a pag. 31